



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e sostenibilità
Settore VAS e VInCA

Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e Verifica

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione generale per le valutazioni ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA-VAS
va@pec.mite.gov.it

Direzione Generale Infrastrutture Energetiche – Divisione IV
Infrastrutture e sicurezza
is@pec.mite.gov.it

Al Ministero della cultura

Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio -
Servizio V Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

A Terna S.p.A.

Strategie di Sviluppo Rete e Dispacciamento – Pianificazione
del sistema elettrico e Autorizzazioni
autorizzazioniconcertazione@pec.terna.it

Oggetto: *"Piano di Sviluppo 2025 della Rete di Trasmissione Nazionale"* – *Rapporto Preliminare.*
Proponente: Terna S.p.A. Espressione del NURV ai sensi dell'art. 33 l.r. 10/2010. Trasmissione
Determina 2/SCA/2024. (Pratica MASE ID 12851)

Con la presente si trasmette in allegato la Determina n. 2/SCA/2024 riguardante l'espressione del NURV in data 26.08.2024 sul Rapporto Preliminare del "Piano di Sviluppo 2025 della Rete di Trasmissione Nazionale", ai sensi dell'art. 33 della l.r. 10/2010.

Distinti saluti.

Il Presidente
Dott. Enrico Vignaroli

Allegati: 1

Segreteria NURV
segreteria-nurv@regione.toscana.it
055 4382164



Regione Toscana

Seduta n.283/PS/VAS del 26.08.2024
Determinazione n. 2/SCA/2024

NURV
(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

Piano di Sviluppo 2025 della Rete di Trasmissione Nazionale
(ID 12851)

Proponente: Terna S.p.A.

Autorità Competente: Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale Valutazioni Ambientali

Contributo in fase preliminare di VAS

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n.478/2021 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 137/2021, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art. 10 del Regolamento interno, in qualità di autorità competente per la VAS;

visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 recante “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;

premessato che

il Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale (di seguito PdS) è predisposto ogni due anni ai sensi dell’articolo 60, comma 3 del d.l. 16 luglio 2020, n. 76 che ha sostituito il comma 12 dell’art. 36 del d.lgs. 1 giugno 2011, n. 93, e contiene gli interventi sulla rete elettrica di trasmissione nazionale finalizzati a garantire la sicurezza, l’affidabilità e la copertura del fabbisogno elettrico;

il PdS è soggetto a valutazione ambientale strategica ai sensi dell’art. 6 comma 2 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;

l’autorità competente per la valutazione è il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) - Direzione Generale Valutazioni Ambientali. Il procedimento assume il numero identificativo – ID 12851;

Terna ha avviato in data 25.07.2024 (ns prot. 0418707 del 26.07.2024) la fase di consultazione sul Rapporto preliminare del PdS 2025 per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale del PdS 2025 come previsto dall’art. 13 del d.lgs. 152/06;

contestualmente in data 25.07.2024 il MASE ha pubblicato l’avviso di avvio della fase preliminare di VAS sul sito web;

la Regione Toscana è consultata in qualità di soggetto competente in materia ambientale ed il contributo regionale deve essere presentato entro 30 giorni dalla data di avvio della fase di consultazione;

con nota prot. 0420051 del 26.07.2024 e successiva nota prot. 0422213 del 29.07.2024 il Presidente del NURV ha avviato le sub-consultazioni e richiesto ai soggetti competenti in materia ambientale osservazioni sul Rapporto preliminare ai sensi dell’art.33 della LR.10/10 entro il termine del 20.08.2024;

con nota prot. 0420050 del 26.07.2024 e successiva nota prot. 0422216 del 29.07.2024 il Presidente del NURV ha avviato il procedimento semplificato, previsto dall’art. 10 del regolamento interno, mettendo a disposizione dei componenti del NURV la documentazione e chiedendo osservazioni e contributi entro il giorno 20.08.2024 nonché fissando per il 23.08.2024 il deposito in area riservata della proposta di determina per la condivisione, e il 26.08.2024 quale data di approvazione;

sono pervenute i seguenti contributi dai soggetti competenti in materia ambientale consultati dalla Regione e dai componenti del NURV:

- 1 – Comune di San Vincenzo – ns prot. 0427073 del 31/07/2024;
- 2 – UCM Amiata Grossetano – ns. prot. 0449694 del 12/08/2024;
- 3 – Comune di Collesalveti – mail del 30/07/2024;
- 4 – Settore VIA – ns. prot. 0452499 del 13/08/2024;
- 5 – Azienda USL Toscana Nord Ovest – ns prot. 0456207 del 20/08/2024;
- 6 - Settore Economia Circolare e Qualità dell’Aria – nota a firma della dirigente pervenuta per mail il 20/08/2024;
- 7 – Comune di Piombino – ns prot. 0456738 del 20/08/2024

esaminati

- i documenti inviati da Proponente:

Rapporto Preliminare Ambientale del PdS 2025 (di seguito RP)

- le osservazioni e i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale e dai componenti del NURV che risultano essere agli atti d’ufficio del NURV e che sono state considerate nello svolgimento dell’attività istruttoria finalizzata alla redazione del presente parere per gli aspetti pertinenti alle considerazioni ambientali e paesaggistiche, e che sono brevemente sintetizzati nella seguente tabella:

N	Soggetto	Osservazione
1	Comune di San Vincenzo	<p>Condividendo l'aspetto metodologico e l'approccio analitico applicati, al fine di perseguire la compatibilità ambientale dei piani, raccomanda di effettuare ulteriori approfondimenti nell'ambito del monitoraggio ambientale in merito a tutte le tematiche strategiche come già sopra ricordato ovvero sviluppo sostenibile e ambiente, biodiversità, flora e fauna, popolazione e salute umana, rumore, suolo e acque, qualità dell'aria e cambiamenti climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio ed energia), atti a verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale.</p> <p>Si segnala che per la tematica strategica "Popolazione e salute" che ogni tipo di azione ha una valenza consistente sulla popolazione intervenendo sia direttamente sia indirettamente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'impatto ambientale è un'alterazione sia qualitativa e/o quantitativa, diretta o indiretta, a breve o a lungo termine sulla salute umana. Sugeriamo di attuare specifiche azioni di monitoraggio e di mitigazione volte a garantire la protezione della salute della popolazione per migliorare il livello di qualità della vita. • Identificare le procedure per limitare l'impatto delle polveri provenienti dai macchinari durante le fasi di cantiere sui recettori sensibili ed procedere all'aggiornamento nelle situazioni critiche che dovessero che si dovessero presentare. <p>In merito alle attività di cantierizzazione delle opere, è opportuno verificare con attenzione le aree in cui saranno collocati i cantieri e le loro le caratteristiche specifiche in relazione ai possibili impatti sulle varie componenti ambientali, nonché le modalità di dismissione messe in atto a conclusione delle attività previste.</p> <p>Il progetto potrà incidere sulla componente atmosfera, anche se temporaneamente, è la fase di cantiere durante la quale è prevista la produzione di emissioni derivanti principalmente da: gas di scarico dei mezzi, polveri per la movimentazione delle terre durante il cantieramento. Polveri per la movimentazione delle terre durante la dismissione dell'impianto. Relativamente agli interventi di ripristino e di riqualificazione ambientale delle aree di cantiere, occorre prevedere la ricostruzione di un assetto vegetazionale coerente rispetto al contesto in cui l'area si inserisce, facendo riferimento alla vegetazione naturale potenziale e, di conseguenza, utilizzando specie vegetali autoctone ed ecologicamente idonee al sito.</p> <p>Si auspica che vengano messe in atto dettagliate verifiche finalizzate ad accertare quanto previsto dai singoli Atti di Pianificazione dei comuni interessati dalle infrastrutture, con particolare attenzione alle nuove previsioni e alle funzioni che saranno insediate: residenziale o misto, e/o previsione di ricettori sensibili quali scuole, ospedali, case di cura ecc.</p>
2	UCM Amiata Grossetano	<p>Considerato che il piano in esame non sembra contenere indicazioni di interventi ed azioni operative che sviluppino la caratterizzazione ambientale delle opere previste con la stima degli effetti ambientali prodotti, ritiene utile effettuare analisi puntuali una volta definiti i singoli interventi e quindi nel corso delle successive fasi procedurali</p>
3	Comune di Collesalveti	<p>Non rileva interventi o elementi che coinvolgano il territorio comunale</p>
4	Settore VIA	<p>In considerazione del livello progettuale degli interventi contenuti nel Piano di Sviluppo della RTN Terna, come riportato nell'elaborato esaminato e pur riconoscendo l'individuazione di azioni operative efficaci (che tendono ad implementate lo sviluppo delle infrastrutture di connessione con le fonti energetiche rinnovabili – FER) per il raggiungimento degli obiettivi comunitari e nazionali in tema di decarbonizzazione e nel contempo rendere il sistema elettrico italiano più sostenibile e fluido per addivenire ad una significativa riduzione delle emissioni di CO2 nell'aria fornendo un contributo importante alla lotta al cambiamento climatico, il Settore segnala gli elementi di riferimento per la corretta applicazione della normativa sulla valutazione di impatto ambientale, reputati utili nell'ottica di un miglioramento e dell'opportuna implementazione del RA.</p> <p>In relazione alla applicabilità della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 alle attività contenute nelle "Azioni operative" citate, si identificano alcuni interventi potenzialmente afferenti alle previsioni del PdS Terna in esame quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - punto 4-bis) elettrodotti aerei per il trasporto di energia elettrica, non facenti parte della rete elettrica di trasmissione nazionale, con tensione nominale superiore 100 kV con tracciato di lunghezza superiore a 10 km, ricompreso nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, contenenti i progetti sottoposti a VIA statale, per i quali il procedimento da attivare, di norma, è quello previsto dall'art. 23 del D.Lgs. 152/2006. Il provvedimento di VIA è adottato nelle forme e con le modalità di cui all'articolo 25, comma 2, e all'articolo 27, comma 8. A tal proposito si ricorda che è facoltà del proponente richiedere l'attivazione del procedimento ai sensi dell'art. 27 del D.Lgs. 152/2006 (Provvedimento Unico in materia Ambientale) per l'acquisizione, oltre al pronunciamento di VIA, anche di tutte le autorizzazioni e/o concessioni e/o licenze necessarie alla realizzazione, costruzione ed esercizio dell'opera. Ai sensi dell'articolo 7 - bis, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006, in sede statale l'Autorità competente è il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della cultura per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA; - Punto 1. Industria energetica ed estrattiva – lett. d) elettrodotti aerei esterni per il trasporto di energia elettrica con tensione nominale superiore a 100 kV e con tracciato di lunghezza superiore a 3 Km, ricompreso nell'Allegato II bis alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, contenenti i progetti sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VIA di competenza statale, per i quali il procedimento da attivare, di norma, è quello previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 152/2006. Il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA è adottato dal Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica. <p>Sono inoltre sottoposte a verifica di assoggettabilità a VIA le modifiche o le estensioni dei progetti elencati negli Allegati II e II-bis alla Parte Seconda del D.lgs. n. 152, la cui realizzazione potenzialmente possa produrre impatti ambientali significativi e negativi, ad eccezione delle modifiche o estensioni che risultino conformi agli eventuali valori limite stabiliti nei medesimi allegati. Sono sottoposti direttamente a VIA le modifiche che comportano il superamento degli eventuali valori limite stabiliti dall'Allegato II.</p>
5	Azienda USL Toscana Nord Ovest	<p>Per quanto riguarda la fase di cantiere prevista per lo smantellamento degli elementi di rete non più funzionali all'esercizio e per la realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali, si raccomanda che siano adottate le misure e gli accorgimenti finalizzati alla riduzione della produzione della polverosità e della rumorosità e al contenimento della loro diffusione verso recettori destinati alla permanenza di persone; si rimanda, in proposito, a quanto indicato al cap. 8.2.8 del Rapporto Preliminare Ambientale datato luglio 2024.</p> <p>Si raccomanda altresì che la realizzazione delle stazioni e linee elettriche avvenga a debita distanza da ambienti</p>

		destinati alla permanenza di persone, prendendo come riferimento il valore di campo magnetico di 0,4 microTesla che, come è noto, è il limite indicato dagli studi epidemiologici al di sopra del quale sono stati evidenziati aumenti della incidenza di patologie nei soggetti esposti a lungo termine, con particolare riferimento alla leucemia infantile. Si raccomanda che nel Piano di Sviluppo sia dato spazio alla installazione di fonti energetiche rinnovabili.
6	Settore Economia Circolare e Qualità dell'Aria	Comunica che il piano in questione non riguarda aspetti di competenza del Settore e che pertanto non vi sono osservazioni in merito.
7	Comune di Piombino	IL Nucleo di valutazione comunale non ha in questa fase osservazioni e considerazioni da segnalare.

Considerato che

Il Rapporto Preliminare Ambientale è articolato in:

- una sezione introduttiva, che descrive l'inquadramento normativo della VAS (Cap. 1), restituisce l'elenco dei
- soggetti competenti in materia ambientale (Cap. 2) e definisce la metodologia adottata per il processo di VAS (Cap. 3).
- una sezione nella quale è indicato l'oggetto di studio, specificando la logica di formazione del PdS e dei suoi
- contenuti (Cap. 4);
- una sezione che contiene l'individuazione dei potenziali effetti ambientali con l'indicazione della metodologia
- applicata per la loro stima (Cap. 5);
- una sezione che prevede il contesto normativo e pianificatorio/programmatico (normativa internazionale,
- comunitaria e nazionale, piani e programmi) e l'analisi di coerenza esterna (Cap. da 6 a 7) ;
- una sezione relativa alla metodologia di elaborazione del successivo Rapporto Ambientale (Cap. 8);
- una sezione che riporta gli elementi di impostazione del sistema di monitoraggio ambientale e che contiene il
- quadro di sintesi degli esiti del Monitoraggio dei precedenti piani (Cap. 9).

Secondo quanto indicato nel Cap. 4 il PdS verrà strutturato seguendo un percorso logico di pianificazione che terrà conto:

- dell'analisi degli scenari di riferimento (attuale situazione di rete e di mercato), nei quali dovranno essere considerate anche le previsioni sull'evoluzione futura del sistema elettrico;
- dell'individuazione delle criticità emerse e delle esigenze di sviluppo, considerando anche l'evoluzione e la distribuzione dei consumi;
- definizione degli interventi di sviluppo con l'evoluzione della produzione di energia elettrica negli scenari previsti.

Al fine di garantire il conseguimento dei target nazionali, europei e globali di medio e lungo termine in materia energetica, la pianificazione della rete di trasmissione è effettuata sulla base degli obiettivi nazionali di riferimento e dei relativi scenari previsionali che tracciano le possibili traiettorie di sviluppo del sistema energetico attuale, che rappresentano il riferimento per:

- sviluppare una traiettoria per il raggiungimento dei target energetici nazionali ed europei (limitando anche il gap di costo dell'energia rispetto agli altri paesi europei);
- definire le strategie di sviluppo delle infrastrutture di rete anche in funzione della sostenibilità legato al raggiungimento degli obiettivi ambientali e di de-carbonizzazione, in linea con i futuri traguardi stabiliti nella COP21;
- valutare i requisiti di sicurezza nell'approvvigionamento, l'adeguatezza e la flessibilità del Sistema Elettrico e la resilienza della rete.

Nel Capitolo 5, al fine di individuare i potenziali effetti ambientali, il proponente evidenzia le "Azioni Operative", funzionali al raggiungimento degli obiettivi di carattere tecnico – funzionale e ambientale fissati, che potenzialmente potrebbero generare eventuali effetti ambientali e che si sostanziano in:

- interventi di funzionalizzazione su assett esistenti, che non comportano un incremento della consistenza della rete, ma sono rivolti ad eliminare criticità funzionali e trovano attuazione nella sostituzione/adequamento di elementi (sia in stazioni o sulle linee mediante operazioni di demolizione e costruzione) oppure tramite l'installazione di componenti (quali reattanze e condensatori) nelle stazioni elettriche esistenti. In merito a questa azione il proponente rileva che le funzionalizzazioni rappresentano azioni per le quali non sarebbe

rilevante condurre una analisi di potenziali effetti ambientale (in quanto non modificano la consistenza della rete e generano effetti di natura positiva riducendo l'occupazione di suolo e limitando le interferenze sugli aspetti del paesaggio e il patrimonio agricolo e culturale in genere) e basterebbe dare atto dello stato di attuazione degli stessi nei rapporti periodici di monitoraggio, in modo da considerarli ai fini del raggiungimento di obiettivi di sostenibilità correlati;

- interventi di demolizione su assett esistenti che si traducono in azioni comportanti l'eliminazione di elementi di rete non più funzionali, a seguito della realizzazione di nuovi elementi di rete;

- interventi di realizzazione di nuovi elementi infrastrutturali che comportano l'introduzione di nuovi elementi di rete (realizzazione di nuove linee e realizzazione di nuove stazioni).

Il proponente elenca i potenziali effetti ambientali che possono essere correlati alle azioni di realizzazione di nuove infrastrutture:

- identificando i negativi principalmente con occupazione di suolo, interazione con aree di valore per il patrimonio naturale e agricolo, interazione con il patrimonio culturale e paesaggistico, occupazione di aree a pericolosità idrogeologica e ambientale, interazione con aree urbanizzate per la costruzione di nuovi manufatti;

- evidenziando i positivi legati al miglioramento della capacità di trasmissione elettrica per integrazione con le energie da fonti rinnovabili e agli interventi per all'efficientamento della rete.

Rilevato che

il RPA del PdS 2025, in riferimento agli aspetti metodologici e di approccio valutativo, ripropone i medesimi contenuti dei precedenti RPA;

il RPA del PdS 2025 non contiene l'indicazione degli interventi e delle azioni operative che saranno ricomprese nel PdS 2025 e pertanto non sviluppa la caratterizzazione ambientale preliminare delle aree interessate e la stima degli effetti ambientali a livello di azione specifica;

il RPA del PdS 2025, in analogia al RPA 2023, ha una struttura decisamente semplificata rispetto a quanto proposto negli anni precedenti con particolare riferimento al documento di fase preliminare del PdS 2021 che, anche in ottemperanza alle indicazioni del MiTE contenute nel parere motivato di VAS sui PdS 2019 e 2020, si proponeva di sviluppare in fase di RA le *“prime elaborazioni che saranno utili per la successiva concertazione, nella ricerca e nella proposta di ipotesi localizzative sostenibili (in termini di corridoi) per i nuovi elementi infrastrutturali”* e a tal fine lo stesso RPA del PdS 2021 conteneva già gli interventi, le azioni e una preliminare caratterizzazione e valutazione degli indicatori;

il RPA del PdS 2025 sviluppa una caratterizzazione ambientale per *“macroaree territoriali di analisi”*: la Regione Toscana è interessata dalle seguenti macroaree:

Macroarea 7: Lunigiana

Macroarea 11: Toscana centrale

Macroarea 12: Viterbese - bassa Toscana

Macroarea 14: Viterbese - bassa Maremma;

il RPA del PdS 2025 determina un allontanamento del RPA, e conseguentemente del RA, dalla descrizione degli interventi previsti nel PdS di riferimento, per lasciare la valutazione di questi a fasi successive, determinando la perdita di una visione complessiva del Piano stesso anche in riferimento all'analisi delle alternative valutate attraverso il bilanciamento degli effetti ambientali. Tale aspetto non è coerente nemmeno con quanto indicato nel parere dell'AC per la VAS sui PdS 2019 e 2020 in riferimento alla necessità di condurre un *“approfondimento delle analisi valutative con riferimento agli effetti determinati dalle ricadute su tutte le componenti ambientali e in particolare agli effetti indotti sulla salute e sugli ecosistemi (...) e in relazione alle caratteristiche peculiari dei singoli territori interessate dalle azioni/interventi anche al fine di e ridurre il divario valutativo con la fase di VIA.”*;

formula le seguenti osservazioni per la redazione del Rapporto Ambientale e per la formazione del Piano di Sviluppo della RTN 2025

1. Si rimanda a quanto già osservato in fase preliminare di VAS del PdS 2023 e si richiamano, a **titolo esemplificativo e non esaustivo**, alcune considerazioni riportate nelle premesse del Parere n. 49 del 31/10/2022 dalla Commissione Tecnica VIA-VAS in fase preliminare del PdS 2023 che appaiono **disattese**

anche nel presente RPA del PdS 2025:

- in riferimento all'ambito di analisi e all'inquadramento ambientale:

“riguardo la definizione delle macroaree, il PdS 2023 non delinea le specifiche esigenze e le azioni sul territorio e il tema/categoria “Popolazione e salute umana”, come più volte richiamato anche nei pareri emessi per le precedenti annualità necessita dell’individuazione delle pertinenti politiche, piani e programmi non è stata attentamente valutata.”

- in riferimento alle linee di azione del piano:

“Per quanto attiene gli aspetti/categorie presi e in considerazione per la caratterizzazione ambientale delle macroaree (...) si rileva la mancata considerazione nel RPA della categoria “Popolazione e salute umana”. Si suggerisce l’inserimento nel Rapporto Ambientale, di tale aspetto fra le categorie in base alle quali sarà condotta la caratterizzazione ambientale delle porzioni territoriali interessate dalle azioni dei Piani di Sviluppo al fine di integrare gli aspetti inerenti l’urbanizzazione con informazioni sulla popolazione potenzialmente esposta a fattori di rischio (induzione magnetica).”

- in riferimento agli effetti ambientali e alle alternative:

“Il proponente nel prendere in considerazioni, le componenti ambientali potenzialmente interessate dall’attuazione del Piano sottolinea che “saranno oggetto della caratterizzazione ambientale e dell’analisi dei potenziali effetti significativi individuati, nel successivo RA.” Si sottolinea la mancata considerazione nel RPA della categoria “Popolazione e salute umana”, necessaria all’individuazione delle pertinenti politiche, piani e programmi.”

“(…) sarebbe opportuno, anche per facilitare l’attività di consultazione dei SCA, che nei prossimi RPA (...) siano riportati elementi inerenti le scelte/previsioni (linee di azione e nuovi interventi) proposti da ciascun PdS ad un livello di dettaglio che consenta l’analisi dei pertinenti effetti ambientali.”

“si ritiene pertanto opportuno nella individuazione degli effetti conseguenti azioni su asset esistenti di funzionalizzazione e di demolizione, di nuova infrastrutturazione, (...) fare esplicito riferimento alla salute”

- in riferimento agli indicatori:

“L’indicatore Ist20 “Limitazione della esposizione ai CEM” dovrebbe essere rappresentativo dell’effettiva ricaduta sulla popolazione delle variazioni di esposizione ai CEM, in termini di numerosità della popolazione esposta e/o di recettori sensibili di tipo residenziale/ricreativo (tra cui scuole, parchi gioco, abitazioni comprendenti quindi popolazione di adulti e bambini) presenti nelle aree urbanizzate, eventualmente interessati dalle variazioni di emissioni elettromagnetiche indotte dagli interventi.”

Si ritiene che nel RPA del PdS 2025 permangano tutte le carenze e le criticità già evidenziate nel RPA del PdS 2023 sia nei precedenti contributi di questo Nucleo che dalla Commissione Tecnica VIA-VAS nel parere di fase preliminare del PdS 2023; alla luce di ciò si confermano pertanto le osservazioni già formulate in fase preliminare del PdS 2023.

f.to Luigi Idili

f.to Gilda Ruberti

f.to Renata Laura Caselli

f.to Andrea Rafanelli

f.to Domenico Bartolo Scrascia

f.to Marco Carletti

f.to Carla Chiodini

f.to Davide Tei

f.to Giovanna Bianco

f.to Marco Masi

f.to Sauro Mannucci

f.to Antongiulio Barbaro

Il Presidente
Enrico Vignaroli